

A child is seen from behind, holding a large, glowing paper lantern. The lantern is lit from within, casting a warm orange light. The child is silhouetted against a sky with soft, colorful clouds in shades of blue, purple, and pink, suggesting a sunset or sunrise. Another smaller lantern is visible in the background to the right.

**RAPPORTO
POVERTÀ
E RISORSE
2015/2016
L'EQUILIBRIO
INSTABILE**

TESTA E FORTUNA





*Al gioco sono sfortunatissimo.
Sono l'unico a cui a poker capita
una mano con cinque carte
senza che ce ne siano due
dello stesso seme.*

(Woody Allen)

SOMMARIO CAPITOLO 5

5.0	TESTA E FORTUNA	37
5.1	AZZARDOPATIA - SLOTMOB	38
5.2	I GIOCATORI ANONIMI A FAENZA	39
5.3	SLOTMOB	40



5.0 TESTA E FORTUNA

A gennaio 2016 il giornale Settesere nella sezione Cronache di Ravenna, dedica un'intera pagina al tema socio-sanitario relativo all'aumento dei giovani che entrano in contatto con i servizi psichiatrici del territorio ravennate.

Negli ultimi anni la sofferenza psichica è in aumento, come sottolinea il direttore dell'unità operativa urgenza-emergenza psichiatrica di Ravenna, Roberto Zanfini; *"Su 5.500, le persone prese in carico dal Servizio sono state 4000, con un registro di circa 500 ricoveri l'anno. La fascia più rappresentativa è quella dai 30 ai 50 anni, ma negli ultimi tempi abbiamo riscontrato un aumento dei giovani, infatti, il 20% degli utenti ha un'età compresa tra i 14 e i 34 anni"*. In merito ai trattamenti in residenza, ovvero ai percorsi di cura intensivi, le persone interessate sono circa 250.

Grazie alla sua lunga esperienza, Zanfini ci fa notare come il disagio psichico si sia modificato nel tempo; da una progressiva riduzione dei disturbi dello spettro schizofrenico a un lieve incremento dei disturbi dell'umore e della personalità, associato spesso all'abuso di sostanze. L'obiettivo dei servizi psichiatrici del territorio è di rendere questi utenti nuovamente autonomi, con un trattamento basato sul concetto di recovery, inteso come guarigione attraverso un percorso che abbia una visione di sistema, che coinvolga contemporaneamente sia la rete sociale sia quella familiare.

A confermare l'importanza di tale fenomeno è l'analisi di Valerio Cellini, presidente dell'associazione per la salute mentale "Porte Aperte", nata a Ravenna nel 1995 e attiva in tutta la Romagna.

Cellini riflette sul mutamento della società, più violenta, con minori risposte ai bisogni, ed afferma che negli anni i malati di disturbo psichiatrico sono aumentati, principalmente con psicosi, intese come momenti di difficoltà della persona, depressione grave, paranoia e disturbi di personalità.

Notiamo molto frequentemente che le persone che provengono dalla strada hanno problematiche psichiatriche dovute alla difficoltà della vita.

Spesso fanno fatica a relazionarsi con gli altri e diventano sempre più schivi e diffidenti.

Per questo è difficile riuscire a fare colloqui con loro, aiutarli ad aprirsi.

Spesso la solitudine incide sul loro equilibrio psicologico.

5.1 AZZARDOPATIA - SLOTMOB

Gioco d'azzardo patologico (GAP) è la dicitura formale della dipendenza dal gioco d'azzardo, tuttavia comunemente, nel linguaggio colloquiale o sui media, viene chiamato ludopatia. Da tempo il termine ludopatia è criticato perché ha la radice ludo- che significa gioco e quindi richiama prettamente significati positivi, essendo una delle fondamentali attività dell'uomo. Ma qui il problema non è il gioco ma la sua degenerazione compulsiva, per cui, come sostengono molti operatori del settore, la denominazione migliore è azzardopatia.

Il gioco d'azzardo è una grande industria statale che invece di beni e servizi crea illusione e solitudine.

Sono oltre 800mila le persone che convivono con questo problema ed il numero è in costante crescita.

Persone che vivono nella menzogna e nella solitudine. Tutte le energie vanno convogliate in programmare il gioco, procurarsi il denaro, portare scuse plausibili in famiglia e nascondere le perdite ai propri cari.

In oltre 7 mila comuni in Italia ci sono slot-machine, video-lottery e sale scommesse. Gli altri rimanenti 1000 comuni sono i più piccoli e comunque hanno lotto e gratta e vinci. Ogni giorno sono venduti in Italia più di 5 milioni di Gratta e Vinci. Inoltre in Italia si stampa un quinto dei "gratta e vinci" prodotti nel mondo.

Nel 2016 gli italiani hanno speso nell'azzardo 95 miliardi di euro, ovvero 260 milioni al giorno, 3.012 euro al secondo. L'8% in più rispetto al 2015.

È una dipendenza sfuggente perché trasparente. E anche la società tratta diversamente una persona dipendente dall'alcool o dalle sostanze rispetto a una persona dipendente dal gioco.

Anche i mezzi di comunicazione presentano il gioco d'azzardo come qualcosa di normale a cui tutti ci siamo abituati tramite pubblicità in televisione, ma anche navigando su internet; è diventato parte della nostra routine. Inoltre, a titoli e notizie su vincite clamorose non vengono accostate le notizie di perdite sistematiche e quotidiane di don-

ne e uomini, anziani e giovani. La pubblicità martellante ha normalizzato il gioco d'azzardo. Testimonial come Totti servono a sdoganare per i giovani quello che tra l'altro sarebbe vietato ai minori di 18 anni. Per questo i giovani non sono consapevoli del suo effettivo pericolo.

L'orientamento comunale che segue gli imput della regione sarà di verificare che i luoghi di gioco siano ad almeno 500 metri da luoghi di ritrovo giovanile. E qui si apre il dibattito, cosa intendiamo per posti di ritrovo giovanile: solo le scuole o anche le parrocchie, i rioni, le associazioni? Tutto questo non eliminerà i luoghi di gioco, ma li allontanerà dal centro storico e farà sì che si crei una sorta di cintura attorno alla città, una "Las Vegas de noialtri" fuori dal centro.

L'azzardo fa soffrire tutta la famiglia per il disastro economico (perdita di casa, auto, debiti, usura), per le tensioni familiari per cui i bambini, che non riescono a esplicitare il loro disagio, soffrono di attacchi di panico e disturbi dell'apprendimento. Ci possono essere gesti disperati anche dei familiari che si sentono schiacciati dalla situazione, non riescono a riconoscere più il proprio caro in quel mare di promesse e bugie. Difficilmente la persona chiede aiuto spontaneamente al Sert, di solito è accompagnata da un familiare che vede in maniera più razionale cosa sta accadendo in realtà a tutto il nucleo.

Secondo Feder, coordinatore dell'Area giovani e dipendenze della comunità Casa del Giovane di Pavia è fondamentale la terapia di gruppo dove la persona non si sente sola ma anzi capita e riesce ad aprirsi.

Tra i giovani quelli più a rischio sono i ragazzi fragili: per situazioni familiari problematiche, problemi relazionali, perché vivono già altre dipendenze in atto. In uno studio nel 2015 è risultato che il 48,5% dei giovani hanno giocato d'azzardo almeno 1 volta nella vita e che il 41,7 % l'ha fatto nell'anno precedente.





5.2 I GIOCATORI ANONIMI A FAENZA

È il giornale "Il Piccolo" che nel 2015 inizia a parlare della nascita anche a Faenza di un gruppo di auto mutuo aiuto per contrastare sul territorio la crescita del gioco d'azzardo patologico.

Il "Giocatori anonimi" è una realtà associativa costituita e organizzata grazie alla collaborazione fra amministrazione comunale e l'U.O. Dipendenze patologiche dell'Asl.

Oggi sono gli operatori del Sert a informare i giocatori sull'opportunità di entrare nel gruppo "Giocatori anonimi" in questa formula di auto mutuo aiuto si può incontrare chi ha avuto lo stesso problema, ma che ne è uscito, e questo può essere una strada discreta, anonima, per chiedere aiuto. Nel gruppo si può altresì accedere in modo gratuito e diretto, anche durante il loro ritrovo ogni domenica dalle 10.00 alle 11.30 presso il centro commerciale "Cappuccini", sito in via Canal Grande, 46 a Faenza.

Il presidente nazionale di tale associazione, afferma che, oltre ad un'assistenza psicologica e solidaristica, si forniscono i recapiti utili dei servizi sanitari del Sert, ma altresì si cerca di affrontare tutto ciò che viene di conseguenza al gioco d'azzardo, come i debiti, i problemi con la famiglia, la caduta nella rete dell'usura, fallimenti su fallimenti.

Discute dell'argomento anche il vescovo di Faenza-Modigliana mons. Mario Toso affermando che *"Una cosa importante è che lo Stato abbia chiarezza d'idee e abbia una priorità delle scelte da fare e certamente la via delle politiche attive del lavoro sarebbe più educativa che non quella dell'aumento delle slot machines"*. Il ragionamento verte su quale figura di comunità politica e di società civile s'intende perseguire.

Giocatori anonimi Faenza
Centralino nazionale 3381271215
Gruppo di Faenza 3669768023
faenza@gioicatorianonimi.org



5.3 SLOTMOB

Promuoviamo il sano gioco, quello che si fa in determinate occasioni, in determinati tempi e luoghi.

Caritas ha partecipato a due eventi sul territorio. Il primo è stato uno slotmob il 29 aprile a Faenza.

Lo Slotmob è un'iniziativa aperta a tutte le persone sensibili ai temi sociali e che vogliono spendersi per il bene comune. Quindi nasce da cittadini comuni che si sono attivati a favore del "buon gioco", contro le nuove povertà derivanti dalla dipendenza dal gioco d'azzardo. Slotmob propone di premiare quegli esercenti che hanno deciso di escludere dai proprio locali gli strumenti del gioco d'azzardo, promuovendo la consumazione di colazioni, merende e aperitivi in locali selezionati.

Il movimento Slotmob è presente in tutta Italia, tanto che ogni evento segue una numerazione progressiva e quello sul nostro territorio è stato il numero 194. Nel corso dell'inverno, un insieme di associazioni tra loro eterogenee (Movimento dei Focolari, Avulss, Ordine francescano secolare, Caritas/Farsi Prossimo, Ass. Sportiva Disabili, Libera, Centro per la Pastorale familiare, Cisl Romagna) si sono incontrati periodicamente per organizzare questo evento. Lo slotmob è stato organizzato con l'obiettivo di premiare una attività di ristorazione in cui non ci sono mai state macchiette da gioco o in cui il proprietario ha scelto di toglierle. Dopo avere incontrato alcuni esercenti e averci chiacchierato davanti ad un caffè, il gruppo ha deciso di premiare per il 2016, il bar "Il solito posto" (in Via G. Da Maiano, 36 a Faenza). Quindi si è organizzata una merenda cena nel pomeriggio di sabato in cui è stato dato un attestato e un marchio etico, che consiste in una vetrofania con la scritta "Slotfree" da attaccare sulla porta. La partecipazione è stata alta, ci sono stati vari interventi sul tema, tutti in una atmosfera conviviale tra una bevanda ed un caffè. Successivamente si è creato un corteo che, colorato da cartelli e striscioni e animato da canzoni, è arrivato in piazza. Qui si è svolta una partita di Baskin, che è basket in cui giocano insieme persone con e senza disabilità. Inoltre i volontari del Sorriso (Avulss) accoglievano le persone con un palloncino, una magia. Ci sono poi stati vari interventi tra cui quello di Carlo Cefaloni, promotore del movimento Slotmob, che ha scritto il libro "Vite in gioco. Oltre la slot economia", di cui alleghiamo parte della presentazione perché racchiude il senso profondo dello slotmob.

"L'azzardopatia incentivata per legge rappresenta il culmine di un sistema economico che ha provocato il casinò finanziario mondiale. ...Leggi compiacenti hanno favorito la diffusione incontrollata dell'azzardo legalizzato che rovina la vita di intere famiglie. È lo stesso meccanismo di certa finanza globale che mercifica gli esseri umani, interi territori e i beni comuni. ... Ma accade l'imprevisto: piccoli esercenti rifiutano l'ingresso delle slotmachine nei loro locali. Dal "voto con il portafoglio" alle feste comuni e spontanee di quartieri e paesi che vogliono premiare i baristi che si ribellano al guadagno facile delle slot e riscoprire il senso del gioco vero, quello relazionale. Un movimento di idee, portato avanti da giovani e adulti, uomini e donne, professionisti, studenti e lavoratori che rimette in gioco le vite in un'altra direzione, contro la diffusione dell'azzardo che diventa dramma epocale..."

Successivamente, il gruppo che ha organizzato lo Slotmob di Faenza, è stato invitato a partecipare a un'altra giornata sul tema del gioco d'azzardo a CastelBolognese sabato 10 giugno 2017.

Qui l'atmosfera è stata molto conviviale: si è iniziato con una partita di Baskin, per poi proseguire con giochi per bambini organizzati da Il battello, l'Azione Cattolica e l'Ass. genitori di Castel Bolognese.

Poi dopo una ricca merenda, c'è stato un momento più di riflessione in cui i Cultunauti hanno letto alcuni brani sempre sul tema e ci sono stati due interventi di Sert e Slotmob Faenza.

Comitato Slotmob Faenza
Ass. Sportiva Disabili • Avulss • Caritas/Farsi Prossimo
Centro per la Pastorale familiare • Cisl Romagna • Libera
Movimento dei Focolari • Ordine francescano secolare

UNIONE delle ROMAGNA FAENTINA

slotmob #194

un bar senza slot ha più spazio per le persone

Sabato 29 aprile

Faenza

ore 16.30
Café Solito Posto
Via G. da Maiano 36
Premiazione Slot Free e si cammina insieme verso...

ore 18.00
Piazza del Popolo
Intervento di Carlo Cefaloni
(coordinamento nazionale Slotmob)

Partita di Baskin
Animazione Volontari del sorriso

slotmobfaenza@gmail.com
f slotmobfaenza

baskin ASD ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI FAENZA

